

ISTITUTO “SAN GIOVANNI EVANGELISTA”

TESTIMONIANZE



ISGE ROMA Paritario D.M. 4.12.2001
VIA LIVORNO, N. 91 - 00162 ROMA
TEL. 06.8604522/3 - FAX. 06.86205535



IL SALUTO DI PADRE ANTONIO

8 giugno 2021

“Cari Studenti, cari Genitori, cari Docenti, cari Operatori Scolastici

mi rivolgo a voi tutti, “anime” della nostra Scuola ISGE, dopo questo anno e mezzo di relazioni, lezioni, incontri “sospesi” e di tempi e ritmi propri di una scuola e della vita stessa stravolti, per dirvi che anch’io, come tutti voi, sono stato messo alla prova da questa nuova imprevedibile situazione, ma ho continuato a sperare, pregare, riflettere, studiare e lavorare, come voi e con voi, perché i semi gettati prima e anche in questo tempo arrivino a maturazione e portino buon frutto.

Siamo soddisfatti, nonostante le inedite difficoltà incontrate, di poter concludere positivamente il percorso scolastico iniziato con voi ragazzi che vi apprestate a svolgere l’Esame di Stato. Sono contento per voi che, da questa situazione di scuola “in presenza” e scuola “a distanza”, avrete almeno un vantaggio: quello di avere, come l’hanno avuto i maturandi dello scorso anno, tutti i vostri Professori presenti nella Commissione d’esame e che saranno loro, che vi conoscono personalmente, ad accompagnarvi a questo vostro importante traguardo della maturità.

L’Istituto San Giovanni Evangelista chiude, proprio con voi, il suo lungo percorso dedicato alla educazione dei bambini e dei ragazzi. Tante soddisfazioni sono da mettere nel paniere delle cose buone realizzate. Prima fra tutte, la possibilità data a tante generazioni, che si sono succedute dal 1949, di una formazione all’insegna dei valori ispirati al Vangelo, sotto la protezione di Maria. Ringraziamo Maria e Gesù per aver dato a noi, Padri Maristi, l’opportunità di realizzare la nostra missione in campo educativo per così tanti anni. Ci abbiamo messo la nostra passione, la nostra sensibilità, la nostra fede in questa missione, al servizio della comunità educante.

A tutti voi, dai più piccoli ai più grandi, che quest’anno “ci lascerete” senza poter stringerci la mano, auguro una vita bella, significativa e vera. A voi e ai vostri genitori, dico semplicemente: GRAZIE! Per questo tratto di cammino condiviso e per essere cresciuti insieme.

Con voi e con i vostri cari, voglio ringraziare anche i Professori e le maestre della Scuola dell’Infanzia che, magistralmente sostenuti e coordinati dalla Preside, professoressa Elena Schirano, hanno lavorato sempre con professionalità e dedizione, garantendo senza risparmiarsi, con disponibilità e generosità, anche in questa particolare fase, la continuazione del vostro processo formativo.

Un grazie di cuore al personale amministrativo e agli operatori scolastici che hanno garantito, con la consueta disponibilità, la concreta possibilità di contatto e di supporto logistico e tecnico.

Prego per ciascuno di voi e per le vostre famiglie, per un futuro ricco di soddisfazioni, ispirato sempre all’amore per il prossimo, all’accoglienza, alla gioia, ai più alti valori che abbiamo voluto trasmettervi.

A tutti un sentito ringraziamento e un caro saluto” p. Antonio Airò

Roberta Mestichella



IL SALUTO DELLA PRESIDE

“Non ho mai abusato della mia facoltà di parola. Non mi piace fare discorsi. Preferisco, per mia natura, essere più presente sul piano operativo, discretamente e silenziosamente. Ma ho ritenuto opportuno, questa volta, pur tra le misure restrittive del COVID, prendermi un po’ di tempo per parlare a voi, ultimi alunni dell’Istituto San Giovanni Evangelista, agli insegnanti di oggi e di ieri, a tutto il personale scolastico che in questi anni ho avuto la possibilità di conoscere.

Non abuserò della vostra pazienza di ascolto e spero di non annoiarvi.

Oggi è uno di quei giorni in cui ci sono, in tutti noi, emozioni contrapposte: **in voi** alunni c’è la gioia della conclusione di un percorso della vostra vita e nello stesso tempo anche la tristezza, ancora appena percettibile, per una fase irripetibile della vostra esistenza, con l’inevitabile abbandono di conoscenze, di abitudini, di routines alle quali, negli anni a venire, guarderete con nostalgia, con affetto; **in noi** c’è la soddisfazione per aver portato degnamente a termine un impegno preso con voi e con i vostri genitori e anche la tristezza per una esperienza che conclude, però, una grande missione dei Padri Maristi a Roma.

Vale la pena ricordare che “l’avventura” del S.G.E. è iniziata nel 1948, in pieno dopoguerra, quando, insieme alla ricostruzione materiale, occorreva pensare anche alla ricostruzione umana, civile, religiosa.

Era il momento in cui sorgevano grandi agglomerati al di fuori del centro storico, privi in gran parte ancora di strutture. I Padri Maristi, sollecitati dal Vicariato di Roma, acquistarono nel nuovo quartiere di Piazza Bologna un terreno di 11.000 metri quadrati e, con enormi sacrifici, vi costruirono una Scuola e la Chiesa parrocchiale e vi allestirono campi sportivi che si rivelarono, e continuano a rivelarsi, per la zona, provvidenziali. L’edificio fu costruito nel 1948 e la scuola iniziò nel 1949. Alla base di questa scelta, c’era la convinzione del Fondatore della Società di Maria, Padre Jean Claude Colin, il quale affermava che, attraverso l’educazione, si collabora con Dio nella formazione della persona umana, come in una seconda creazione.

I nostri Padri Maristi hanno interpretato al meglio la visione del Fondatore, dal primo all'ultimo giorno di scuola, svolgendo secondo la loro modalità "IGNOTI E QUASI NASCOSTI" un preziosissimo servizio a tante generazioni di bambini e di ragazzi.

Ecco, noi abbiamo voluto questa giornata insieme per un motivo: esprimere il nostro affetto, la nostra gratitudine, il nostro apprezzamento, la nostra riconoscenza proprio a loro, ai Padri Maristi. Sono questi i sentimenti che oggi prevalgono. Siamo contenti per quanto è stato fatto, per quanto è stato seminato, per la strada che è stata percorsa.

La Santa Messa che è stata celebrata oggi non è la solita Messa di fine anno, è una Messa di **ringraziamento** e di **gioia** proprio per quanto è stato realizzato.

Qualche tempo fa, mi arrivò la lettera di una persona che non conosco, ma che mi colpì molto. Ve la voglio leggere perché è da lì che è partita l'idea della giornata di oggi e della gioia che sento prevalere sulla tristezza, che certamente non è assente.

È la gioia che viene dalla consapevolezza di aver fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità, fino in fondo, fino all'ultimo giorno. Questa è la lettera:

"Ho frequentato l'Istituto San Giovanni Evangelista dal 1997 al 2004, prima la Scuola Media e poi il Liceo Classico, fino alla maturità nell'anno scolastico 2003/2004.

Sono profondamente riconoscente nei confronti dei Padri Maristi e degli insegnanti avuti, per la preparazione scolastica e metodo di studio insegnato, che mi hanno consentito di affrontare brillantemente gli studi universitari.

Ancor di più, sono davvero grata per l'aspetto umano, cristiano ed etico della formazione, per la costante attenzione al rispetto del prossimo, al valore delle unicità di ognuno, all'esercizio ed alla cura dell'etica nelle relazioni, nello studio e nel lavoro che hanno saputo trasmettere.

Insegnamenti che sono radicati, vivi in me, che ricordo e cerco nel mio piccolo di applicare.

Non sarò mai abbastanza grata ai miei genitori che hanno creduto nella missione formativa marista e mi hanno iscritta all'Istituto San Giovanni Evangelista. Sono stata davvero fortunata.

Grazie di cuore!

Roberta Mestichella

Ex alunna (dal 1997 al 2004)"



Elena Schirano

È un messaggio importante, che mi ha fatto riflettere molto e così, DA QUELLA RIFLESSIONE, ha cominciato a prendere corpo questa FESTA DI RINGRAZIAMENTO che celebriamo oggi.

Ho contattato alcune persone tra ex alunni, ex insegnanti, genitori, personale amministrativo e scolastico ed ho chiesto loro di scrivere un pensiero, una frase, un ricordo, una testimonianza che potesse esprimere il loro rapporto col San Giovanni.

Qualcosa che venisse dal cuore, senza formalità.

L'hanno fatto ed è venuto fuori un abisso di gratitudine verso i Padri che si sono succeduti negli anni. Invierò tutti questi pensieri a Padre Martin, il Provinciale, e li consegnerò a Padre Antonio perché resti in loro la soddisfazione del lavoro svolto, perché avvertano la gratitudine, la riconoscenza, l'affetto, la vicinanza che tante persone provano nei loro confronti.

Ogni azione svolta in questi anni ha il senso profondo della **germinazione dei semi**.

I Padri sono stati un po' come i **contadini**, che preparano il terreno (il tempo del discernimento), seminano (il tempo della formazione), attendono (il tempo dell'attesa, della riflessione), si affidano alla clemenza del tempo (il tempo della fiducia in Dio), lavorano duro (il tempo dell'attività), raccolgono i frutti (il tempo del raccolto). E poi c'è il tempo del ringraziamento.

Sono tanti i nomi dei Padri che sono venuti fuori dai pensieri delle persone che mi hanno scritto. Purtroppo, io ne conosco solo alcuni. Molti non ci sono più, ma a tutti vogliamo dire GRAZIE. Ve li cito in ordine sparso, senza ordine cronologico:

P. BALLARIO - P. AGOSTINO - P. MACCARINI - P. LUIGI - P. VELUCCHI - P. IONTA - P. ANTONIO - P. GRANERO - P. LORETI - P. LO GIUDICE- P. PRESUTTI - P. SANTINI - P. SERAFINI - P. SOMMAZZI - P. DEL RE...

Tanti altri Padri hanno sicuramente riempito gli angoli del San Giovanni, seminando bontà, serietà, rispetto. **A tutti loro "Ignoti e quasi nascosti" va oggi il nostro ringraziamento.**

Dalle lettere che mi sono arrivate emerge **lo stile** che ha caratterizzato questi anni di attività educativa. Da tutte emerge il senso di "comunità", di "famiglia", di gioia, di serenità, di fiducia, di "promozione" umana che i padri hanno saputo creare negli alunni, negli insegnanti, nel personale scolastico. Non è uno stile comune e per questo è ancora più prezioso.

ATTENZIONE ASCOLTO ACCOGLIENZA: queste sono state le nostre parole d'ordine. Anche di questo c'è traccia comune di riconoscenza nelle parole che genitori, ex alunni, ex insegnanti ci hanno fatto pervenire.

In tutti questi anni il mondo è entrato ed è uscito dal San Giovanni.

Cosa voglio dire?

Voglio dire che tante figure hanno portato il loro prestigio, il loro valore, la loro professionalità, il loro carisma venendo ad incontrare gli alunni della nostra scuola. Impossibile citare tutte le personalità, ma impossibile non citare l'incontro, nella palestra della scuola con Papa Giovanni Paolo II nel 1983 o l'incontro con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini nel 1984 e poi le tante personalità del mondo culturale o sportivo che hanno voluto portare dentro al San Giovanni la loro esperienza e la loro testimonianza.

E il mondo è uscito dal San Giovanni. Mi riferisco alle tante generazioni di alunni che sono uscite da qui per vivere la loro vita nella società, svolgere la loro professione, affermarsi per la loro preparazione, portando con sé un po' dello stile che ha caratterizzato il San Giovanni. Ragazzi, giovani come voi che oggi sono scrittori, artisti, registi, insegnanti, preti, professionisti in vari campi e che continuano a svolgere quella missione di "collaborazione con Dio" che è stata la loro formazione.

“OGGI CIASCUNO DI NOI PORTA CON SÉ NON TANTO UN RICORDO del San Giovanni, MA UN SEME, UN NOCCIOLO PREZIOSO” scrive Carlo D'Amicis, ex alunno, scrittore e collaboratore della RAI che più volte abbiamo incontrato qui a scuola e negli studi televisivi, dove molti dei nostri alunni hanno avuto la possibilità di incontrare e interagire con tante personalità del mondo culturale.

Ed ha ragione. Insieme ai ricordi portiamo con noi un nocciolo prezioso che per tutta la vita darà frutti che non si esauriranno in un raccolto soltanto ma continueranno a germogliare. Sempre. È questa la forza dell'educazione, della buona educazione.

Questo è il ringraziamento da parte di tutti noi ai Padri Maristi.

Voglio aggiungere il mio, personale.

Otto anni fa, quando sono arrivata qui chiamata dai Padri per dirigere la Scuola, pensavo che quel compito sarebbe durato al massimo tre anni. Non sono stati anni facili, è inutile nascondere. In ogni istituzione si vivono giorni, periodi luminosi ed altri più faticosi, più difficili, più duri. E quei primi tre anni lo sono stati, faticosi, difficili, duri. Quando poi la congregazione ha dovuto prendere atto, per diversi motivi, che non era più sostenibile proseguire la missione scolastica, sarebbe stato molto più facile per me concludere la mia esperienza e tornare tranquillamente alla mia vita. Ho voluto continuare, invece, fino alla fine, fino all'ultimo giorno, per condividere con la comunità del San Giovanni ogni momento di difficoltà, ogni ansia legata alla vita materiale di ciascuno, per rassicurare, per far percepire a ciascuno quanto ciascuno sia importante e prezioso.

Dirigere una scuola di 1500 alunni, come ho fatto prima di venire qui, è impegnativo. Ma non è, ve lo assicuro, meno impegnativo dirigerne una, piccolissima, come questa di oggi, qui radunata in questa cappella.

Sono contenta di essere rimasta con voi, fino alla fine, e, insieme al grazie ai Padri Maristi, vi ringrazio tutti, alunni grandi e piccoli, genitori, maestre, professori, collaboratori scolastici, personale amministrativo.

Anch'io, come tutti voi, porterò con me non tanto un ricordo, ma un seme vivo che cresce e germoglia. E che si riproduce per tutta la vita.

Grazie a tutti.

Padre Martin, il Provinciale, e Frank Dowling, il referente marista per l'educazione, ci hanno fatto pervenire un piccolo dono-ricordo del San Giovanni ed io li ringrazio per la loro sensibilità e avrò il piacere di donarlo a ciascuno di voi.

Ancora grazie a tutti!"

Elena Schirano

Presidente dell'ISGE da settembre 2013



Luciano Fagiolari

IL SALUTO dei DOCENTI, dei GENITORI, degli ALUNNI, dello STAFF

“Dal lontano 1949/50 ad oggi sono passati circa 72 anni e, grazie all'opera dei Padri Maristi, il San Giovanni Evangelista ha saputo crescere, migliorarsi e mantenere negli anni la sua forza e la vitalità diventando una struttura educativa di riferimento. Una scuola che tutti conoscono e tuttora apprezzano.

Per me, come dipendente, è stato un lungo, meraviglioso viaggio durato 38 anni.

Conosco ogni angolo di questa scuola e ognuno di questi mi ricorda qualcosa o qualcuno: episodi, persone che rimarranno sempre nella mia mente.

Un'esperienza davvero bella, che ha ampliato le mie conoscenze, che mi ha permesso di crescere sotto il profilo umano e professionale.

Oggi a conclusione di quest'ultimo anno scolastico per l'ISGE, ritengo doveroso salutare e ringraziare le persone che hanno fatto parte per un lungo periodo del mio percorso lavorativo e di vita: la Comunità dei Padri Maristi.

Ho avuto modo di apprezzare la vostra disponibilità al dialogo, la vostra generosità, la dedizione ai bisogni degli alunni, delle famiglie, dei dipendenti.

Il senso di famiglia, di gruppo, di comunità che siete riusciti a creare e far respirare all'interno di questo Istituto.

Un pensiero particolare lo rivolgo ai Padri e ai colleghi/e che non ci sono più.

Alcuni di loro mi accolsero giovanissimo con affetto e negli anni trascorsi insieme mi hanno insegnato tanto.

Resteranno tutti per sempre nella mia mente e nel mio cuore.

Grazie per tutto quello che in questi anni è stato fatto, per il clima di serenità e di collaborazione con cui si è lavorato.

Grazie, Padri Maristi, per essere stati presenti nei momenti più emozionanti della mia vita: il mio matrimonio, la nascita e il battesimo delle mie figlie. Grazie anche per la vicinanza e il sostegno nei momenti tristi.

Non posso, perché sarebbe un elenco troppo lungo, e non voglio fare nomi. Sono tanti i Padri che ho conosciuto e rischierei di dimenticare ingiustamente qualcuno. Ma a tutti loro va la mia riconoscenza, la mia gratitudine, la mia amicizia.

Ai Padri con cui ho condiviso questi ultimi anni di lavoro e impegno per il San Giovanni, un sincero grazie per aver riposto sempre grande fiducia nel mio operato.

Infine, ma non per importanza, un pensiero di stima ed affetto va alla "nostra" preside. Ha diretto il San Giovanni in questi ultimi otto anni. Lo ha fatto con grande professionalità e lavorando incessantemente è riuscita a riorganizzare l'intera attività della scuola.

Una preside preparatissima nel suo lavoro, autorevole, ma anche una persona gentile, sensibile, costantemente pronta ad ascoltare, dialogare, aiutare che è diventata in breve tempo il nostro punto di riferimento.

È stato un piacere lavorare con lei.

Un abbraccio."

Luciano Fagiolari (segretario dell'ISGE dal 1983)



Adele Rizzo

“Sono ADELE una delle maestre della scuola dell’infanzia dell’ISGE.

Quando sei anni fa mi fu proposto da Padre Antonio Airò e dalla Preside Elena Schirano di collaborare alla progettualità atta a realizzare la sezione infanzia con il ruolo di coordinatrice ero spaventata. Ammetto di aver accettato solo grazie all’entusiasmo ed amore immenso per la professione di insegnante che esercito e per la fiducia che loro mi davano.

È iniziata così la meravigliosa avventura al San Giovanni Evangelista, supportata incondizionatamente da tutto il personale dirigenziale, di segreteria, operatori scolastici e docenti. La cordialità, la positività, la disponibilità, l’attenzione, l’apertura al confronto, la collaborazione hanno fatto sì che nell’Istituto respirassi aria di famiglia ed oggi ringrazio il Signore per avere incluso anche me nello straordinario progetto dei Padri Maristi certa, nonostante sia terminata l’avventura, di continuare sempre a far parte della famiglia marista.

Ringrazio tutti uno per uno tutti, consapevole di essere divenuta, grazie a voi, una persona migliore.”

Adele Rizzo (maestra della Scuola dell’Infanzia dal 2015)



Gli alunni della classe quinta del Liceo Scientifico-Sportivo.

“Cari tutti dell’Istituto San Giovanni Evangelista,

vogliamo scrivervi un piccolo pensiero da parte nostra, che siamo stati gli ultimi alunni dell’ultima classe che ha frequentato l’ISGE.

Ci avete accolti a braccia aperte e noi vi ringraziamo per questi cinque anni affianco a voi, ricchi di amicizie, gioia, divertimento e tanto studio. Ci mancheranno i "non ho studiato", "oggi non vengo a

scuola", "aiutami a questo compito" espressi da noi studenti nei momenti di difficoltà e ansia. Ringraziamo i professori per averci guidato in questo percorso e di essersi armati di molta pazienza a causa della nostra vivacità, e un ringraziamento anche a Cinzia per averci supportato e sopportato nel nostro percorso verso la maturità.

Un'attenzione particolare va alla gentilezza della segreteria che ci ha permesso di stampare e fotocopiare gli appunti e il libro nel momento in cui ne eravamo sprovvisti.

Ringraziamo i Padri Maristi per averci dato l'opportunità di usufruire delle loro belle strutture dotate di ampi spazi che ci hanno permesso di avere un momento di svago e di divertimento con i nostri compagni ormai considerati famiglia. Grazie che per i valori che ci avete trasmesso con questa scuola.

Un ringraziamento speciale va infine alla nostra cara Preside che ci ha accolti dal primo anno e in quelli successivi e ci ha permesso di crescere a livello culturale grazie ai viaggi studio organizzati. Lei non ci ha arricchito solo culturalmente ma è riuscita a farci creare dei magnifici rapporti con tutto il personale scolastico e particolarmente con i compagni e i professori.

Grazie per averci accompagnati in questo percorso scolastico fatto di tanti piccoli attimi e di tante grandi esperienze che porteremo sempre con noi!

Grazie a tutti !”

Gli alunni della classe quinta del Liceo Scientifico-Sportivo.



Franco Colajanni

“Sono entrato a far parte della Comunità Marista dell'istituto San Giovanni Evangelista in qualità di alunno nel lontano 1975 e ne sono uscito nella veste di professore nel 2016, dopo 28 anni d'insegnamento.

I ricordi sono tanti, forti ed intensi.

Ancora oggi noi ex alunni e noi docenti siamo legati da un filo sottile che ci unirà per sempre.

Siamo sparsi nel mondo svolgendo le più disparate attività, alcuni hanno formato splendide famiglie, altri hanno fatto scelte diverse ma tutti abbiamo un timbro sulla fronte: il marchio su noi

impresso dai Padri Maristi Fondatori che ci hanno formati ed istruiti secondo un progetto educativo e di fede che ci fa riconoscere tra tanti donandoci quell'unicità tipica di chi ha vissuto in prima persona l'Istituto San Giovanni Evangelista.

La nostra gratitudine per la Comunità dei Padri Maristi rimarrà per sempre viva nei nostri cuori.”

Franco Colajanni (ex alunno ed ex insegnante)



Matilde Del Gallo

“Lungo il cammino che i Padri Maristi hanno compiuto con i ragazzi e con i docenti, formando generazioni e illuminando la strada a bambini, adolescenti e adulti, il carisma di Colin ha coniugato Fede e Cultura, accompagnando chi frequentava l’Istituto per giornate luminose e giornate buie, percorrendo sentieri sassosi e attraversando luoghi pianeggianti.

Ognuno, da ora in poi, procederà per la strada che deve percorrere, privo di rimpianti sì ma non privo di un sogno: quello di avere sempre, come una Stella Polare, quanto la fatica formativa dei Padri ha pazientemente intessuto in questi settanta anni.”

Matilde Del Gallo (insegnante di Italiano e Latino nei Licei dal 2012)



Rita Di Domenicantonio

“Il mio rapporto con il San Giovanni Evangelista è stato molto particolare. Ciò che si instaura in una famiglia. E non è un modo di dire.

Io ho conosciuto i padri nel 1954, anno in cui sono nata, perché padre Dante Serafini, uno di loro, era il fratello di mia madre.

Il 1° ottobre 1971 sono entrata nell’Istituto come studentessa del liceo classico: è stato l’anno dell’ingresso delle ragazze. (Per ordine alfabetico, sono stata la prima ragazza che ha conseguito la maturità all’I.S.G.E.)

Ci sono tornata a gennaio 1981, come aiuto di padre Granero in segreteria. Ho lavorato al suo fianco fino a settembre 1999, dividendo la mia collaborazione tra la segreteria e le supplenze in tutte le classi, di tutti gli ordini.

A settembre 1999 sono passata docente nella scuola primaria, fino alla chiusura di questa.

Nel 1985 è nato mio figlio Damiano. E' stato meraviglioso, ma anche molto difficile perché non stava bene. I padri mi hanno "sopportata" e "supportata" in ogni modo.

Hanno permesso a me di stare il più vicina possibile a mio figlio e hanno permesso a lui di vivere "bene" gli anni della scuola.

Vi ho avuti tutti vicini nei giorni del massimo dolore per la sua morte.

Eravate con me al suo funerale,

Cosa vuoi che ti dica del S. Giovanni Evangelista? E' la mia famiglia.

Non so raccontare tutto ciò che ho nel cuore in poche parole.

Ti abbraccio forte, cara Preside, e ti ringrazio, come non ho mai fatto, per quello che mia hai dato e insegnato negli anni della nostra collaborazione.

Ti voglio bene!"

Rita Di Domenicantonio (ex alunna ed ex maestra nella Scuola Primaria)



Rita Fasciano

"Ho "vissuto" all'ISGE più di 25 anni! Sono stati gli anni più significativi della mia vita. I primi li ho "vissuti" con trepidazione, con la paura di sbagliare e il desiderio di ben figurare. I successivi li ho "vissuti" con leggerezza, rassicurata dal costante supporto pratico, morale e spirituale di tutti i Padri che, concedendomi la loro piena fiducia, mi hanno accolta e confermata nel loro nobile e ambizioso progetto formativo. Gli ultimi li ho "vissuti" con quel sottile velo di malinconia che avvolge ogni viaggiatore alla fine del viaggio... Sono stati tutti anni vissuti intensamente, con la gioia e la consapevolezza di far parte di una grande famiglia protettiva, accogliente e generosa. Tutti i Padri che ho incontrato nel mio cammino hanno un posto speciale nel mio cuore e a loro va la mia viva gratitudine per avermi consentito di crescere e progredire non solo come insegnante, ma soprattutto come persona.

Grazie di cuore!"

Rita Fasciano (maestra nella Scuola primaria dal 1994)



Francesca Pacifici

“Rimarrò legata per sempre al San Giovanni Evangelista. È stato il luogo in cui ho imparato ad essere insegnante, in cui ho capito più che altro che non si finisce mai di imparare, se si vuole essere insegnanti. E questo è avvenuto grazie al confronto e grazie al sostegno di una comunità educante intera, che, al di là delle diverse prospettive e caratteristiche, ha sempre avuto un solo e unico obiettivo: i nostri ragazzi, la loro formazione e il loro futuro. GRAZIE!”

Francesca Pacifici (ex insegnante di Storia e Filosofia nei licei, dal 2012)



Michele Palomba

“Non nascondo di avere molta difficoltà a scrivere qualcosa. Mi vengono alla mente tantissimi episodi belli e anche tristi.

Mi sembra ieri che accompagnando un mio amico che doveva essere assunto per l’insegnamento di scienze nei licei, conobbi Padre Ballario, il Preside.

Dopo una breve chiacchierata mi chiese se volevo prendere la cattedra di Disegno e storia dell’arte. Accettai! era l’anno 1978.

Ho iniziato quasi per gioco e invece ha vissuto per 40 anni al SGE. Il ricordo spesso va ai padri che ho conosciuto: Paolo Ballario (preside) un signore!, Giuseppe Granero (segretario) non l’ho mai visto nervoso, alla nascita di problema rispondeva: non si preoccupi adesso sistemiamo, Claudio Loreti, economo, la bontà in persona, Sergio Velucchi, un amico.

E poi tutti gli altri che spesso ho voglia e piacere di ricordare: Sebastiano Lo Giudice, Giuseppe Maccarini, Stefano Principiano, Pasquale Presutti, Santini, Serafini, ecc. ecc.

i tanti colleghi laici... tanti..... il personale della segreteria e dei servizi.

E poi la cosa più importante.....i ragazzi davvero tanti....

L’iSGE per me non è stato un semplice luogo di lavoro ma una specie di luogo di appartenenza, una seconda casa.

All’SIGE noi tutti, sacerdoti, laici e tutto il personale, abbiamo collaborato per avere all’interno della scuola un clima soprattutto sereno, serio ma piacevole, dove l’interesse, l’impegno, il rispetto reciproco erano i punti di partenza per avere bravi studenti e poi brave persone. L’attenzione verso i ragazzi è stato sempre il pensiero principale. Aiutarli nelle loro paure, nelle difficoltà, mettere in

risalto le loro capacità e premiare i loro sforzi sono le cose che ho respirato al SGE. Personalmente, queste sono state le uniche indicazioni e/o istruzioni d'uso, non scritte e non dette, insieme alla libertà di pensiero e di insegnamento, che ho avuto dai Padri Maristi.

40 anni all'SGE: grandi esperienze professionali e soprattutto umane.”

Michele Palomba (insegnante di Arte)



Rossella Spinelli

“Al termine di questo percorso intenso e proficuo, vorrei esprimere la mia gratitudine per questi sei anni vissuti insieme, dove mi è stata data l'opportunità di crescere professionalmente e personalmente.

Un'esperienza stupenda, vissuta con splendidi “compagni di viaggio”.

Desidero esternare i miei ringraziamenti a tutti per la fiducia dimostrata, il continuo sostegno, la disponibilità, ma soprattutto aver avuto nei periodi bui della mia vita la continua vicinanza ed il continuo affetto di tutto il personale che ha saputo stare sempre al mio fianco trasmettendomi forza e positività: SEMPRE.

Non potendo più continuare questo percorso, non mi resta altro che portare per sempre nel cuore questi meravigliosi anni trascorsi in un clima di serenità e di rispetto che si è instaurato giorno dopo giorno e l'indissolubile rapporto di amicizia che ci legherà.

Grazie all'ISGE e ai Padri Maristi per tutto questo!”

Rossella Spinelli (insegnante nella Scuola dell'Infanzia dal 2015)



Nicolina De Cicco

E' arrivato il momento di salutarci.

Si avvicina per me un traguardo importante, la pensione, dopo 37 anni di lavoro al San Giovanni Evangelista..... sono una vita. Sì, una vita che ti vede correre, emozionarti, affaticarti, affezionarti. Tutti i giorni e per tanti anni lo stesso percorso verso quel luogo che ormai conosco come fosse la mia seconda casa, la mia seconda famiglia.

Voglio ringraziare i Padri Maristi per le tante cose fatte insieme, la disponibilità e la collaborazione ricevuta in tutti questi anni.

Tutte persone importanti nella mia vita e di tutti voi conserverò un caro ricordo.

Nicolina De Cicco (Collaboratrice scolastica, dal 1985)



Simonetta Pappagallo

“Il San Giovanni Evangelista è stato prima la mia scuola, dove ho frequentato il Liceo Classico, e poi il luogo del mio lavoro di insegnante: per 38 anni ha fatto parte della mia quotidianità e mi ha lasciato esperienze e ricordi preziosi e indelebili.

Mi ritengo fortunata e onorata per aver avuto come docenti padre Aulo Sommazzi, al quale devo la mia passione per la letteratura greca; padre Ballario mio insegnante di lettere e mio primo Preside. Ad una impacciata ventiquattrenne, qual ero, che iniziava ad insegnare, ha dato fiducia, consigli, incoraggiamento ed una sana allegria e capacità di sdrammatizzare.

Che emozione salire in cattedra in quelle stesse aule che mi avevano vista alunna e svolgere con serietà e passione la mia missione di insegnante, serena in quella che sentivo essere la mia seconda casa.

Come non ricordare i miei primi colleghi: padre Serafini, padre Maccarini, burbero dal cuore tenere, padre Lo Giudice, padre Santini e padre Ionta.

Con padre Del Re, severo insegnante di Latino e Greco, unico a portare la tonaca, appassionato di giochi enigmistici, ci scambiavamo “rebus” per vedere chi fosse più bravo.

Nell’ombra, silenzioso ma presente, padre Loreti, mio confessore.

Padre Granero il Segretario, “Peppone” per gli alunni: una grande figura di riferimento per tutti.

Tanti altri sono i nomi dei padri che hanno fatto la storia del San Giovanni Evangelista, rendendolo grande... non ultimo padre Luigi Savoldelli, felice nel cuore dell’Africa nell’attuazione del progetto Laudato Si’.

Ed ora che l’Istituto sta per “chiudere i battenti”, i ricordi e le esperienze vissute diventano ancora più importanti, un tesoro da custodire per chi ha avuto la gioia di far parte della grande famiglia dell’ISGE.

GRAZIE!

Siamo stati un team fantastico!”

Simonetta Pappagallo (ex alunna ed ex docente di Scienze nei Licei e Matematica nella Scuola Media)



Paolo Samà

“Reverendissimi Padri,

Vi scrivo con lo stesso entusiasmo e profondità di un uomo che scrive alla propria amata donna, di un detenuto che scrive alla propria famiglia, di un soldato che narra di sé alla moglie distante migliaia di chilometri.

In tre anni prestati al Vostro servizio ho avuto il raro pregio di scoprire persone cariche di principi e valori, persone pronte a versare il loro amore e sapienza per l'altro, persone dedite a far emergere il meglio del prossimo, senza riserve o pregiudizio alcuno. Ho conosciuto donne e uomini di straordinaria sensibilità ed ogni volta che varcavo la soglia della Vostra scuola, il cuore mi vibrava e mi invadeva il desiderio di far crescere i miei alunni, ispirandomi al Vostro insegnamento, appunto.

Reverendissimi Padri, avete compiuto in questi anni, con estrema raffinatezza, la missione auspicata da Jean-Claude Colin.

Un ringraziamento speciale alla Prof.ssa Elena Schirano, che con estrema professionalità e passione ha lavorato per la crescita umana degli alunni e di noi tutti.”

Paolo Samà (docente di Diritto nel Liceo)



Carla Allevato

“Gentilissima Preside, Prof.ssa Elena Schirano,

con questa mia voglio salutarla e ringraziarla per quanto fatto durante gli anni del liceo per mio figlio Francesco, consentendogli di frequentare il liceo scientifico presso l'Istituto San Giovanni Evangelista, tenendo presenti le sue peculiarità, in perfetta sintonia con la famiglia e con l'equipe dei professionisti sanitari che hanno seguito Francesco nel tempo.

Sono stati anni complessi in cui la scuola ha avuto un ruolo fondamentale, anni preziosi per la sua crescita, in cui oltre alle competenze scolastiche per lui adeguate, ottenute attraverso un programma personalizzato, ha potuto confrontarsi con gli altri ragazzi, venendo accolto sempre con grande rispetto e simpatia. La Sua professionalità, Preside, la Sua serietà e perseveranza, la Sua accoglienza, ci hanno guidato fino al termine del percorso scolastico di Francesco, consentendogli di ottenere l'attestato di frequenza di liceo scientifico e di instaurare rapporti ancora oggi preziosi. Il

Suo, Preside, e' un esempio di quanto la scuola cattolica dei Padri Maristi può offrire ai ragazzi negli anni della loro crescita, non soltanto a livello scolastico ma anche a livello umano.

Il San Giovanni Evangelista è stato prezioso per Francesco e ringrazio dal profondo del cuore i Padri Maristi che hanno dato, attraverso la scuola, la possibilità a Francesco e a tanti ragazzi di vivere la scuola in una condizione di serenità, di accoglienza e di impegno.

Vi ricorderemo sempre con grande stima e affetto.”

Carla Allevato, mamma di Francesco



Alessia Simeone

“Per me il San Giovanni ha significato moltissimo dal punto di vista non soltanto professionale, ma anche e soprattutto personale. Per me è stata una seconda casa dal momento in cui vi ho messo piede la prima volta all’età di sei anni ed è stato lì che sono cresciuta e maturata, che ho vissuto momenti di gioia e condivisione, che ho affrontato le prime sfide della mia vita. E lì che sono tornata come docente e come mamma di un’alunna, che ho stretto amicizie e affetti profondi e duraturi. Ogni angolo del San Giovanni, che ancora adesso continuo a chiamare “la mia scuola”, è pieno di ricordi di volti, di episodi, di emozioni. È dentro quella scuola che sono cresciuta e mi sono formata come docente e ancora adesso, anche all’interno di altri Istituti, porto addosso il marchio riconoscibile a tutti del San Giovanni. Ho vissuto gli anni d’oro e gli anni di crisi della storia della nostra Scuola e non avrei mai immaginato di dovermi ritrovare a salutarci e a salutare il San Giovanni e tutto quello che rappresenta per me.

Ringrazio tutti i Padri di vero cuore e in modo particolare Lei, cara Preside.”

Alessia Simeone (ex alunna, ex docente di Scienze nella Scuola Media e nei Licei, genitore di una bambina)



Cinzia Capezzone

“GRAZIE

Una piccola parola che racchiude tanto.

Grazie per avermi accolta nella vostra famiglia.

Grazie per avermi dato un’opportunità di lavoro.

Grazie per la fiducia che avete sempre riposto in me.

Abbiamo condiviso molto in tutti questi anni... momenti belli e anche difficili e tristi ma sempre uniti e pronti a sostenerci l'uno con l'altro.

Conosco ogni angolo di questa scuola. Ogni ricordo è legato ad ognuno di voi: padre Agostino, padre Ballario, padre Maccarini, padre Luigi, padre Ionta, padre Velucchi e tutti gli altri padri conosciuti che mi hanno lasciato un segno indelebile che porterò sempre con me fino ad arrivare a lei, padre Antonio, con il quale ci unisce un'esperienza unica e quasi sicuramente irripetibile.

Grazie a tutti voi dal profondo del mio cuore!"

Cinzia Capezzone (Collaboratrice scolastica dal 2007)



Fabio Verduci

“L’ISGE per me rappresenta tanto, anzi tantissimo. È l’ambiente in cui ho incontrato la donna con cui vivo, ho incontrato un gruppo fantastico di amici con i quali abbiamo **vissuto** momenti intensi, difficili ma anche molto, molto belli. Nei sette anni in cui vi ho insegnato, ho sempre percepito quella scuola come qualcosa a cui appartenevo e mai come un semplice luogo di lavoro. Sono convinto che la stessa bellissima sensazione accomunava tutti i protagonisti di un ambiente in cui quotidianamente si metteva un tassello per costruire prima di tutto persone perbene e poi bravi studenti.

Infatti, l’attenzione ai ragazzi, alle loro difficoltà ma anche l’esaltazione delle loro qualità, è una delle note principali dell’idea di scuola che si respirava. Una scuola in cui, nel rispetto reciproco, docenti, studenti e tutto il personale collaboravano per creare un luogo in cui la serenità, la serietà, l’impegno dovevano rappresentare i caratteri distintivi. E così è stato!

L’ISGE mi ha permesso di vivere esperienze professionali altamente formative, facendomi sentire ogni giorno importante e sempre più sicuro dei miei mezzi. I tanti progetti realizzati e le soddisfazioni ottenute sono il risultato di un lavoro in cui alla base vi era la voglia di far emergere le professionalità che quell’ambiente aveva cresciuto.

Chi mi conosce sa che quando parlo dell’ISGE ripeto sempre la stessa frase, cioè: “La mia vera formazione di docente l’ho fatta al San Giovanni. Quello che sono, come penso e come mi comporto con studenti, famiglie e colleghi l’ho imparato al San Giovanni.”

Questa scuola mi ha permesso di maturare nella mia professione non perdendo mai di vista la cosa più importante, ovvero la capacità di capire i ragazzi perché è così che si è bravi educatori.

Per tutti questi motivi il San Giovanni è e sarà sempre parte di me!

Grazie a tutti!”

Fabio Verduci (ex docente di Storia e Filosofia)



Valeria La Rosa Fascianelli

“Alla fine del percorso scolastico compiuto da mia figlia Silvia presso questa scuola, sento il dovere di ringraziare tutto il personale docente di questo liceo non solo per la sua eccellente professionalità, ma soprattutto per la sollecitudine e l'attenzione verso l'alunno come persona in formazione mirando ad eliminare le tante incertezze adolescenziali e a potenziare le sue capacità cognitive. Un grazie particolare alla Preside che ha accolto con slancio ed abnegazione mia figlia Silvia che nella sua vita ricorderà il San Giovanni Evangelista come un vero esempio di "Buona scuola".

Grazie ai Padri Maristi per questa bellissima opportunità di crescita umana, civile e religiosa.”

Valeria La Rosa Fascianelli (mamma di Silvia)



Carlo D'Amicis

“Durante il penultimo anno di liceo, padre Sergio Velucchi (che più degli altri maristi teneva i rapporti con chi aveva già lasciato l'istituto) propose a me e ai miei compagni di classe una partita di calcio contro degli ex-alunni. Si trattava per lo più di ragazzi di 24-25 anni, ma ricordo perfettamente che, prima di scendere in campo, studiammo una tattica basata sulla resistenza: erano vecchi, si sarebbero stancati presto e noi li avremmo presi per sfinimento...”

Racconto questo piccolo episodio per far capire il modo in cui io e i miei compagni di allora, a diciassette anni, guardavamo oltre quella linea d'ombra rappresentata dalla

fine degli studi. Mutamenti incredibili ci aspettavano, ci saremmo sfiatati a venticinque anni e poi chissà in quante altre metamorfosi ci saremmo imbattuti, nel bene e nel male: eventi epocali, che ci avrebbero inesorabilmente portato lontano dalla nostra giovinezza...

A tutto eravamo preparati, fuorché allo stato d'animo che oggi ho provato tornando tra le mura del san Giovanni Evangelista per celebrare (questo sì, un evento epocale) la chiusura di questo glorioso istituto. Sto parlando dello stato d'animo di chi, a un certo punto della vita, si rende conto con chiarezza che a fronte del tempo che è passato e di tutte le cose che sono accadute nessuna metamorfosi è davvero avvenuta e che in una certa parte di sé (la parte più importante, vorrei dire) il 57enne di oggi non è affatto diverso dal ragazzo di quarant'anni fa.

Questa consapevolezza, sia chiaro, non ha niente a che fare con la nostalgia dei tempi andati, né con goffe e un po' ridicole pretese giovanilistiche. Riguarda piuttosto la consapevolezza, sempre più chiara a mano a mano che si avanti, che la giovinezza è una specie di nocciolo inestinguibile e irriducibile, e che da lì, anche in età avanzata, continuano a scaturire le nostre curiosità, i nostri sogni, le nostre passioni.

La resistenza di questo nocciolo in età adulta, io credo, ha molto a che fare con il modo in cui il nocciolo è stato piantato, custodito, annaffiato. Ed è per questo, principalmente, che io sono grato al San Giovanni Evangelista e ai molti anni, dalla terza elementare alla maturità classica, trascorsi nelle sue aule. Perché ogni sforzo prodotto dai miei insegnanti per farmi diventare *grande* (tra i tanti, ricordo il maestro Antonino Trifirò, padre Maccarini e poi al liceo padre Ballario, e ancora – tra i laici – il professor Giulio D'Onofrio di filosofia) non era mai disgiunto dalla salvaguardia di questo prezioso nocciolo.

Non ho abbastanza pratica di ordini religiosi per sapere se sia una caratteristica dei padri maristi, o di questa specifica comunità di sacerdoti (e dei docenti che sceglievano), ma so per certo che nei loro insegnamenti – che fossero ispirati al

programma scolastico o a precetti di vita - c'è sempre stato *uno scarto*, qualcosa di riconducibile alla serena consapevolezza che la natura umana è imperfetta, e che proprio per questo è bene che incontri la grazia divina.

Nella serietà, al San Giovanni che io ho conosciuto, c'era sempre spazio per l'ironia, nell'ordine c'era sempre spazio per qualcosa fuori posto, nella comunità c'era sempre spazio per la diversità di ogni individuo. Storicamente, forse, in quel modo di fare scuola e di promuovere la fede si sarebbero potute ravvisare influenze progressiste e post-conciliari (sono entrato al San Giovanni Evangelista nel 1971, solamente quattro anni dopo la pubblicazione di *Lettera a una professoressa* di Don Milani e dei suoi ragazzi di Barbiana), ma io preferisco pensare che si sia trattato di una sensibilità indipendente dai venti della storia, alla quale hanno contribuito, oltre ai docenti e ai padri maristi, gli stessi studenti. Anche quelli più convinti di essere migliori degli altri, perché più ricchi, più bravi a scuola, o semplicemente *più fichi*, nel tempo si sono uniformati a uno spirito dominante, a un *genius loci* che prevaleva in questo luogo, attraverso il quale passava il concetto che eravamo tutti uguali, e – soprattutto - che ciascuno era uguale a modo suo...

Sono passati cinquant'anni, ripeto, dalla prima volta che ho messo piede al San Giovanni Evangelista, e le mie potrebbero sembrare argomentazioni polverose e datate. Ma, a saperli vedere, la vita disegna sempre dei cerchi, e il cerchio che mi riporta oggi qua, come un *vecchio ragazzo*, passa attraverso un inequivocabile segno del destino: sarà mia moglie Laura, da quattro anni insegnante di educazione fisica in questo istituto (e di cognome *Evangelisti*), a chiudere idealmente l'ultima aula (la stessa dove io entrai nell'anno della sua nascita) e la palestra nella quale imparai ad amare lo sport.

In lei, nel modo in cui ha sempre vissuto il rapporto con i suoi ragazzi - ragazza lei stessa in mezzo a loro – trovo conferma all'esistenza di un principio, di uno stile, di un'*anima*, che regola e che ha sempre regolato questo luogo. E che oggi ciascuno di noi, non come un ricordo ma come un nocciolo prezioso, si porta via con sé.”

Carlo D'Amicis (Scrittore – ex alunno)



Manuela Moretti

“E’ bello poter dire un “GRAZIE” di cuore, un grazie a tutti i Padri Maristi per la loro lunga attività di insegnamento, di amore per la cultura nel suo aspetto di strumento di promozione spirituale, umana e sociale delle giovani generazioni.

L’attività dei Padri Maristi non è “solo” opera educativa, ma si è distinta in lodevoli missioni in varie parti del mondo. Ringrazio a tal proposito Padre Luigi Savoldelli, “l’amico dei Poveri”, per la sua attività missionaria in Camerun e per avermi avvicinata con entusiasmo a questa bellissima realtà. Proprio con il sostegno dei Padri Maristi e il contributo di piccoli e grandi benefattori, si sono realizzati pozzi e strade, nuove culture agricole, avviato opere di scolarizzazione per i bambini dei contadini locali continuando la profonda opera educativa anche in paesi lontani.

Sono passati ormai 5 anni dal mio primo giorno all’Istituto San Giovanni Evangelista, ricordo tutto: dalla mia prima telefonata a Luciano, all’incontro con la Preside, il periodo della catalogazione dei libri della biblioteca, la complicità tra colleghi che nel tempo sono diventati più che colleghi “amici” ecc..

Ringrazio tutti i Padri, quelli che non ho avuto il piacere di conoscere direttamente, ma solo attraverso le parole di grande stima e di gratitudine dei vecchi alunni, e quelli che mi hanno sostenuto in questi anni, in particolare Padre Antonio Airò e Padre Mario Castellucci, la Preside (sempre attenta ai bisogni di tutti noi e sempre disponibile), Luciano (il nostro prezioso e paziente Responsabile del Personale), per l’accoglienza iniziale, per avermi dato un lavoro e per l’opportunità di imparare tante cose nuove attraverso corsi, al vostro aiuto e all’attività direttamente sul campo!

GRAZIE per aver creato nel tempo un’atmosfera di serenità, di complicità, di famiglia.

GRAZIE per avermi fatto sentire sempre a casa

GRAZIE PER LA FIDUCIA!

GRAZIE anche per il “dopo”, per aver speso belle parole per me con la nuova scuola.

Vi abbraccio tutti con immenso affetto e stima e con grande riconoscenza per tutto quello che avete fatto per me!!!”

Manuela Moretti (impiegata di segreteria dal 2018)
